

Esplode la cassa integrazione straordinaria

Pubblicato: Mercoledì 9 Marzo 2011

✖ «È evidente che la crisi non è passata e che bisogna mettere in campo tutti gli strumenti per fare in modo che non vengano persi altri posti di lavoro». Le parole di **Mirco Rota**, segretario generale della Fiom-Cgil Lombardia, sono parole di un sindacalista seriamente preoccupato. Le ragioni della sua affermazioni risiedono nei numeri che lasciano pochissimo spazio a interpretazioni: a febbraio, infatti, il ricorso agli ammortizzatori sociali nel settore metalmeccanico è aumentato di quasi **770mila ore rispetto a gennaio**.

In un mese si è passati da **oltre 6milioni e 750mila a più di 7 milioni e 500mila** ore di cassa integrazione con una crescita **dell'11 per cento**. Il report mensile realizzato dalla Fiom Cgil Lombardia (elaborato sulla base dei dati Inps), lascia pochi dubbi sulla natura della preoccupazione dei metalmeccanici. Anche a Varese la situazione è peggiorata. Si è passati da **1 milione 426.671** ore del mese di gennaio 2011 a un totale di **3 milioni 14.883** ore. Letteralmente esplosa la cassa integrazione straordinaria passata da **115.322 ore** di gennaio 2011 a **1 milione 752.438 ore** (+ 1520%) di febbraio. Le ore di cassa integrazione erogate (tra operai e impiegati) nel settore metalmeccanico ammontano a **1 milione 56.739**.

Secondo i dati resi noti dal sindacato, l'aumento del ricorso agli ammortizzatori sociali non riguarda soltanto il settore metalmeccanico, ma anche gli altri comparti lombardi (tra i quali tessile, chimico, dei trasporti, etc.) dove complessivamente le ore sono passate da quasi **13 milioni** (a gennaio 2011) a oltre **17 milioni** (a febbraio 2011) con una crescita del **32 per cento**. Il settore metalmeccanico resta comunque il più colpito dalla crisi con il 44% delle ore di cassa integrazione totali. A febbraio 2011 è rimasto alto il ricorso alla cassa integrazione straordinaria che, per quanto riguarda il comparto, ha rappresentato il 50% del totale settori. L'ordinaria, invece, ha rappresentato il 42% mentre la cassa in deroga il 38 per cento (è cresciuta di 4 punti percentuali rispetto a gennaio 2011). I più colpiti dalla crisi sono sempre gli operai con 5 milioni e 340mila ore circa di cassa integrazione, il 71% dell'intero settore. Cresce, però, rispetto a gennaio, il numero degli impiegati in difficoltà. Per loro le ore di cassa a febbraio 2011 sono state 2 milioni e 180mila, il 29% del totale.

«Questo segnale di peggioramento – conclude Rota – rende necessario intensificare l'applicazione dei contatti di solidarietà per evitare un'ulteriore emorragia occupazionale. Con questo strumento, infatti, è possibile applicare la riduzione dell'orario di lavoro mantenendo i lavoratori collegati alle imprese ed evitando di peggiorare una situazione di per sé già molto critica».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it